



Regia
Matteo Garrone

Filmografia

Terra di mezzo (1996)
Ospiti (1998)
Estate romana (2000)
L'imbalsamatore (2002)
Primo amore (2004)
Gomorra (2008)
Reality (2012)

Sceneggiatura

Matteo Garrone
Edoardo Albinati
Ugo Chiti
Massimo Gaudioso

Musiche

Alexandre Desplat

PERSONAGGI INTERPRETI

Regina di Selvascura	Salma Hayek
Re di Roccaforte	Vincent Cassel
Re di Altomonte	Toby Jones
Dora	Hayley Carmichael
Viola	Bebe Cave
Re di Selvascura	John C. Reilly

Produz.: ITA-GB-FRA 2015
Durata: 133 min
Genere: fantastico

«Io sono pronta a morire
pur di sentire la vita crescere dentro di me.»

LA TRAMA

Tre sovrani accecati dai loro desideri e passioni fanno da filo conduttore a tre racconti fantastici. La regina di Selvascura ha perso la gioia di vivere a causa del figlio che non arriva: sarà disposta a tutto pur di riuscire a concepire e crescere il suo bambino. Suo e di nessun altro. La concupiscenza del re di Roccaforte è sfrenata e non riuscirà a darsi pace finché non avrà conquistato la dama dalla voce incantevole che si nasconde dietro una porta chiusa. Peccato che forse non si tratta proprio di un'avvenente fanciulla. Il sovrano di Altomonte non ha occhi che per la sua creatura, che purtroppo non è la figlia Viola, condannata ad una vita infelice da un padre stolto e senza amore.

LA CRITICA

Il film di Garrone, visivamente sontuoso e affascinante, rielabora tre racconti dell'opera di Giambattista Basile (1566-1632), *Il Racconti dei Racconti* (Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenemiento de' peccerille), pubblicata postuma negli anni 1634-1636, composta di cinquanta racconti narrati nell'arco di cinque giornate (e così chiamata anche "Pentamerone") e definita da Italo Calvino "il sogno d'un deforme Shakespeare partenopeo": La pulce, La cerva fatata e La vecchia scorticata. Garrone sviluppa i testi letterari in maniera sostanzialmente fedele, concedendosi qualche libertà per accentuare il ruolo della donna (preponderante nei tre intrecci cinematografici, più sfumato nelle pagine scritte) e la bramosia dei potenti e dei genitori, che sembra schiacciare inesorabilmente le nuove generazioni. Sembra.

La sontuosa messa in scena colpisce l'occhio dello spettatore che si rende conto che, al di là degli ottimi costumi, gran merito del regista (e del direttore della fotografia) è quello di aver utilizzato e valorizzato, senza orpelli posticci, fantastici paesaggi e location del nostro Paese: e così le Grotte dell'Alcantara (in Sicilia) sono diventate la magica tana del drago marino, Castel del Monte (vicino ad Andria) con la sua caratteristica pianta ottagonale e il Castello di Roccascalegna (Chieti), abbarbicato sulla cima di una sporgenza rocciosa, sono le incredibili dimore dei sovrani delle fiabe. Solo per citarne alcuni. In questi ambienti magici si muovono i tradizionali personaggi delle fiabe: re e regine, principi e principesse, draghi e orchi, donne di pura bellezza e streghe ributtanti. E come ogni favola che si rispetti, i temi che rilanciano al lettore (e allo spettatore) sono sempre più attuali e profondi di quelli che ci si potrebbe aspettare da un "trattenemiento de' peccerille": l'amore sclerotico e possessivo di una madre, l'amicizia che resiste alla separazione violenta, la cecità degli adulti e il coraggio dei giovani, l'incapacità di vivere l'avanzare del tempo, il ruolo della donna non più serva ma padrona del proprio destino...

Il prossimo appuntamento è:

6 novembre 2015

con ADALINE – L'ETERNA GIOVINEZZA
di Lee Toland Krieger